

Aria nuova per lana d'autore

Lanificio REDA

Un po' di storia

Reda affonda le sue radici nell'anno 1865, nella piccola frazione di Croce Mosso in provincia di Biella, grazie al signor Carlo Reda che, all'epoca a capo di una piccola filanda, decide di trasformare la sua passione per la lana in un vero e proprio spirito imprenditoriale.

È proprio grazie a lui se questo umile lanificio, attraverso un importante processo rivoluzionario, si trasforma in una eccezionale azienda.



Successivamente sono Albino e Francesco Botto Poala a prenderne le redini nel 1919, i quali si concentrano sulla continua crescita dell'azienda, puntando a distinguersi per eleganza, qualità ed inventiva fino a quando il disastro di un'inondazione viene sfruttato come trampolino di lancio per un'innovazione tecnica che porterà l'impresa verso un successo vero e proprio.

Infatti, oggi la Reda è produttrice di una linea di abbigliamento da uomo di Haute Couture e dal 2010 a capo di una linea di abbigliamento sportivo chiamata "Rewoolution".

Ciò è reso possibile dall'utilizzo di tessuti di ottima qualità, dal controllo e la sorveglianza del processo produttivo e anche grazie all' utilizzo del metodo di filatura compatto (compact spinning method), il quale permette una più elevata resistenza, dunque un miglioramento delle proprietà produttive

Step by step... up to the end

Una volta operata un'accurata selezione delle lane, si procede alla pettinatura del vello ordinato e raccolto in soffici nastri meglio conosciuti come tops, trasferiti nel reparto di tintoria dove per la prima volta la lana incontra il colore. Asciugati perfettamente, i tops colorati passano al reparto di filatura, la prima fase importante dell'intero processo di lavorazione.

Qui, pettinatrici, melangiatrici, accoppiatrici e rings selezionano ulteriormente la lana, portandola ad un livello di perfezione assoluta in cui dal nastro si passa ad un unico lungo filo sottile.

Il filo, accoppiato con un altro nel reparto di ritorcitura, viene teso sul telaio per dar vita all'ordito, un insieme di fili che formano la parte longitudinale del tessuto pronti per incontrare ed intrecciarsi con la trama per dar vita così al tessuto vero e proprio durante la fase di tessitura.

A questo punto tutto è pronto per il finissaggio, una sequenza della produzione in cui il tessuto subisce una serie di trattamenti finalizzati a migliorare la stabilità, l'aspetto e, non ultimo, la morbidezza del prodotto.

Singolarmente ognuno di questi passaggi rappresenta un tassello di quello che è il mosaico che compone il tessuto Reda, un prodotto destinato all'alta moda del classico maschile.



L'altissima qualità dei tessuti Reda è frutto di un processo produttivo accuratamente controllato e di un'inesauribile tensione verso la perfezione del filato. Il Lanificio Reda infatti gestisce e controlla direttamente tutta la filiera produttiva, dal vello al prodotto finito.

Aria compressa: un viaggio verso l'innovazione

L'impiego prevalente dell'aria compressa avviene nella fase di tessitura.

Le macchine per tessere a getto d'aria ne richiedono volumi elevati e qualità sempre ai massimi livelli; quest'ultima viene garantita da un sistema di essiccazione e filtrazione specificamente studiati e monitorati mediante sistemi di controllo.

In passato l'aria compressa era prodotta da macchine oil-free per complessivi 1000 kW

installati. Tale tipologia di macchina era l'unica in grado di garantire una qualità dell'aria sufficiente per gli standard qualitativi di Reda. Dal 2015, grazie alla partnership di Kaeser, è stato messo in discussione tutto l'impianto, con l'obiettivo di ottimizzarne i consumi di energia mantenendo gli standard qualitativi richiesti.



Qualità ed ecosostenibilità

Ci si è accorti che, per alcune utenze, invece di 6,5 bar, si sarebbe potuto usare aria compressa a pressioni fino a 5,5 bar. Da qui la decisione di passare a due reti e sale compressori separate per le due pressioni, proporzionate ai volumi di aria richiesti alle differenti pressioni, utilizzando, in ciascuna sala, una delle macchine a velocità variabile, che va a modulare in funzione delle richieste di carico istantanee e riducendo al minimo le fasi di messa a vuoto delle macchine. Solo con questa modifica si è riusciti a risparmiare. Circa il raffreddamento delle macchine, si è scelto un raffreddamento ad aria con motori dei ventilatori ad alta efficienza e inverter per ottenere il massimo rendimento delle macchine, riducendo i consumi di energia. Un processo di elaborazione durato sei mesi che ha dato grandi esiti, apportando un grosso risparmio all'impresa.

Articolo tratto dalla rivista "I Quaderni dell'Aria Compressa"

A cura di Benigno Melzi D'Eri

